

dirizzi, sferri ella la nebbia del mio consiglio, sì che sappia alla fine a qual cosa tenermi; e con ciò, se Dio la tenga lontano da' cattivi discorsi, sono di V. S. I. umilissimo servidore.

Allegro.

XXVIII.

CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA PRECEDENTE.

Questo signor Allegro è un uomo ben singolare, che si meraviglia delle cose di cui l'uomo non dee maravigliare. La salute gli par dunque sì leggiera faccenda da non aversene nessun pensiero o discorso? E questi discorsi lo affannano? Non gli sembra che assai siasi parlato di cose minori, dei teatri p. e.? Quest'anno l'influenza è diversa: tolleri uno o due mesi ancora e si parlerà d'altro chi sarà pure in condizione di parlare, poichè qui è veramente il caso di dire con Machet: *to be or not to be*, essere o non essere.

Quanto ai disturbi del signor Allegro, di leggieri accordo che i sordi hanno in certe occasioni miglior vantaggio di quelli che sentono, e così è vero che *malheur à quelque chose est bon*: è che un diavolo scaccia l'altro. Ma e perchè an-